

Leadership e innovazione della Sanità Italiana per affrontare le minacce per la salute umana dei cambiamenti climatici e ambientali

Nel 2017 una regione su tre in Italia ha richiesto al governo la dichiarazione di stato di emergenza a causa della scarsità di acqua; crisi idro-potabili hanno colpito realtà mai interessate nella loro storia da problemi di approvvigionamento, come nel caso di Roma, mettendo così in pericolo uno dei fondamenti della prevenzione sanitaria collettiva quale è l'accesso all'acqua e a servizi igienico-sanitari sicuri.

Un recente studio internazionale indica l'Italia tra i paesi al mondo a più alto rischio di mortalità per ondate di calore. Stiamo anche di recente sperimentando l'instaurarsi di focolai di malattie veicolate da insetti e zanzare come *West Nile* e *Chikungunya* in alcune parti d'Italia, e cresce l'evidenza che il rischio di insorgenza di questo tipo di patologie sia in crescita.

Ci sono prove concrete di pericoli per i volumi e la qualità delle produzioni agricole, per la sicurezza alimentare, per l'equilibrio degli ecosistemi terrestri, la biodiversità, le migrazioni.

L'inquinamento atmosferico, uno dei fattori su cui i cambiamenti climatici incidono più pericolosamente, è già da tempo a livelli di allarme nella maggior parte delle principali città italiane, per la frequenza e i livelli di superamento dei limiti di sicurezza raccomandati dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a protezione della salute umana. Ciò comporta un aumento di infezioni delle vie aeree, di malattie cardio-vascolari e ictus, bronco-pneumopatie croniche ostruttive e tumori, specialmente a carico delle popolazioni più vulnerabili e dei bambini: abbiamo ogni anno in Italia più di 30mila morti riconducibili a inquinamento atmosferico e la riduzione pur significativa delle emissioni degli ultimi dieci anni non sempre si è tradotta in una proporzionale diminuzione delle esposizioni, soprattutto nelle aree del paese caratterizzate da variabili fisiche e climatiche sfavorevoli.

Preoccupanti sono anche gli effetti dei cambiamenti climatici nell'ambiente marino, che incidono seriamente sugli ecosistemi acquatici e sulla biodiversità, anche per l'ingresso di specie aliene, sulla distribuzione dei contaminanti in acque, fondali e coste, e sugli effetti dell'esposizione umana a questi attraverso la balneazione e il consumo di prodotti della pesca. L'innalzamento del livello dei mari e le alterazioni idrodinamiche negli acquiferi superficiali e sotterranei stanno causando massive intrusioni saline nelle falde di acque dolci. Tali impatti, uniti a forti pressioni antropiche costiere, hanno conseguenze difficilmente prevedibili sui rischi socio-sanitari correlati all'esposizione e all'utilizzo del mare nel nostro paese, tenendo anche conto che, con oltre 8.000 km di coste, dal mare derivano risorse economiche fondamentali specialmente nelle piccole isole e nelle aree più svantaggiate.

Per la sua posizione geografica – nel mezzo del bacino Mediterraneo – l'estensione longitudinale, le peculiari caratteristiche orografiche e idrografiche, l'estrema eterogeneità ambientale e climatica, lo stato diffuso di inquinamenti post-industriali unito a una vulnerabilità idro-geologica e sismica intrinseca, l'Italia è un laboratorio vivente sui cambiamenti climatici e ambientali: i dati indicano una intensificazione delle minacce per la salute sulla nostra popolazione se non verranno intraprese azioni specifiche di prevenzione e risposta con *driver* sanitario, da coordinare con le politiche attive e le strategie nazionali di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici guidate in Italia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del CNR.

È insomma chiaro il fatto che il settore sanitario deve agire con decisione: i responsabili delle politiche sanitarie, il mondo della ricerca, le autorità ambientali e di settori diversi, sono chiamati a lavorare insieme, a livello prossimale e distale, in una *vision* di decenni, per prevenire

e combattere problemi di straordinaria complessità e estensione che stanno già avendo effetti nel nostro paese.

Il prossimo 6 marzo l'Istituto Superiore di Sanità, il Ministero della Salute e l'OMS organizzano un *workshop* sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute in Italia. L'incontro, il primo di questo genere, evidenzia e conclude l'impegno transdisciplinare e multidisciplinare con *advocacy* sanitaria che ha ispirato il progetto "Effetti sulla salute dei Cambiamenti Climatici nella Vision *"Planetary Health"*.

La dimensione della *"Planetary Health"*, che lega indissolubilmente salute dell'umanità e salute ambientale, è stata di recente proposta da *Lancet*, e da subito estesamente considerata come l'evoluzione più moderna della scienza della prevenzione a supporto di un indispensabile e drastico potenziamento delle politiche di protezione dagli impatti sulla salute dei cambiamenti globali che stanno interessando la nostra era.

In tale contesto, il progetto ha coinvolto più di 40 esperti scientifici di 12 istituzioni rilevanti in sanità pubblica, scienze climatiche, ambientali e degli ecosistemi, con il coordinamento del Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la OMS, e la partecipazione del MATTM.

Importante esempio di azioni concrete del progetto è il supporto nella preparazione e nel seguito della riunione ministeriale del G7 Salute del 2017. La Presidenza italiana del G7 ha dimostrato che l'Italia è pronta ad assumere un ruolo di guida basata sulla scienza rispetto alle più complesse questioni sanitarie e ambientali che il nostro pianeta sta affrontando: scienziati e esperti tecnici di tutto il mondo hanno elaborato e fornito conoscenze determinanti e coerenti nel dibattito e nelle decisioni in materia di salute e ambiente che hanno presieduto al Comunicato dei Ministri della Sanità. Con la dichiarazione di Milano, i determinanti climatici e ambientali di salute sono stati per la prima volta messi al centro delle politiche sanitarie, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di millennio. Impegnando tutti i leader a implementare efficaci interventi nazionali e internazionali per proteggere la salute umana e gli ecosistemi dalla minaccia dei cambiamenti climatici e ambientali, e supportando anche un impegno internazionale nella stessa direzione, esteso a tutto il pianeta.

A livello nazionale è stata condotta un'estensiva analisi e ricerca intra- e intersettoriale, multidisciplinare, inclusiva e coerente a supporto della OMS e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) che ha portato alla elaborazione del primo WHO UNFCCC *Climate and health country profile for Italy*. In coerenza con la strategia che ispira l'azione di WHO e UNCCC nelle interazioni con i governi dei diversi paesi per definire i Profili del paese su clima e salute, il documento Italiano, che sarà presentato nel workshop del 6 marzo prossimo, traccia il quadro di conoscenze e fornisce dati attuali e di scenario futuro su cambiamenti climatici e salute in molte aree di impatto (Tabella 1). Il Country profile è quindi una base originale e scientificamente solida per far crescere la consapevolezza dei cittadini e dei decisori, indurre azioni educative e di integrazione di politiche di sorveglianza e risposta, aumentare la resilienza dei sistemi più impattati dai determinanti ambientali e climatici di salute per una prevenzione olistica che decida e finalizzi azioni comuni alla protezione della salute umana e del pianeta.

I risultati e le strategie delineate nel profilo del paese italiano servono anche come documento base per la prossima Conferenza globale OMS sull'inquinamento atmosferico e la salute programmata a Ginevra il 30 novembre e 1 ottobre 2018.

Una estensione degli studi italiani su clima, ambiente e salute, con approfondimenti e casi studio sito-specifici è tuttora in corso e sarà presentato entro l'anno in un rapporto con contributi della partnership del progetto e altri portatori di conoscenza.

LINKS E ALLEGATI

WHO UNFCCC - Climate and Health Country Profile Project:

<http://www.who.int/globalchange/resources/countries/en/>

Link al workshop - Effetti sulla salute dei cambiamenti climatici nella Vision "Planetary Health":

<http://www.iss.it/form/index.php?lang=1&tipo=5&a=convegni>

www.iss.it/binary/ampp/cong/Mod. B5 backoffice finale Programma evento 114D18.pdf

www.iss.it/binary/ampp/cong/13. Lucentini Mod. B2 Scheda informativa 6 03 4.pdf

Sinopsi del progetto "Effetti dei cambiamenti climatici sulla salute umana nella «Planetary Health» vision"